





LEONARDO Pieraccioni

TOSCANO D'ESPORTAZIONE

«Con Marilyn questo film possono capirlo anche in Cina!» sottolinea Leonardo Pieraccioni, fiero come solo un fiorentino doc sa essere. Infatti, "Io e Marilyn", la sua ultima fatica, sarà distribuito in tutto il mondo.

«Ho sempre detto che comici e preti si nasce. Uno sente una vocazione: o dalla Santa Trinità o dalla santa bischeraggine. Io sono stato sempre illuminato dalla seconda», scherza l'attore, regista, sceneggiatore, autore, anche di libri ("Trent'anni, alta, mora", "Tre mucche in cucina", "A un passo dal cuore") e canzoni (due album all'attivo, "Il tempo è un pesce che vola" e "Animali di città", dove canta pure con Carlo Conti).

Figlio unico. Single impenitente. 45 anni il 17 febbraio.

«A quattro anni volevo fare l'attore, non chiedetemi perché. Lo volevo fare e basta. Sono cresciuto andando tutti i pomeriggi al cinema Universale di Firenze. A scuola andavo malino. I miei genitori per punizione mi mandavano d'estate a lavorare da un nostro amico falegname. Ho fatto due anni di perito aziendale... Ho iniziato a diciassette, diciotto anni, con Carlo Conti, che voleva fare il presentatore. Lui lavorava in una banca, io facevo il magazziniere e la sera, come Dottor Jekyll e Mister Hyde, si faceva tutt'altro. Abbiamo iniziato con le seratine di piazza. La famosa gavetta. Poi ci siamo prodotti nei programmi comici in televisioni locali.

Dopo è arrivata la televisione 'vera': ItaliaUno, Raidue, Raiuno. Ma io volevo fare il cinema e col mio amico Domenico Costanzo scrivevamo e giravamo tre 'films' a settimana. Durante una serata ho incontrato Vittorio e Rita Cecchi Gori». La coppia scommette su quel regista sconosciuto, che fa l'attore, in teatro ("Leonardo Pieraccioni show", nel 1990... "Fratelli d'Italia", nel '95, con Carlo Conti e Giorgio Panariello, infine ancora "Leonardo Pieraccioni show" nel 2000) e al cinema ("Zitti e mosca", 1991... fino a "Il mio West", 1998, accanto a Harvey Keitel e David Bowie). Pieraccioni dirige "I laureati" (1995), con Maria Grazia Cucinotta, fresca de "Il Postino".

«Quando ho presentato "I laureati" ho detto: è il mio trentesimo film, perché ne avevo fatti ventinove, io e il mio amico Domenico Costanzo!» ricorda.

La pellicola, costata due miliardi e mezzo, ne incassa ben 15.

L'anno seguente scrive (con Giovanni Veronesi), dirige e interpreta "Il Ciclone", che lancia Natalia Estrada e Lorena Fortezza e vanta il cameo di Mario Monicelli, mito e modello di Pieraccioni. Il più grande successo cinematografico italiano di tutti i tempi, che incassa circa 78 miliardi, fa incetta di premi (Nastro d'Argento, David di Donatello, Ciak d'Oro miglior film e miglior regia) e arriva anche negli States. Segue un altro campione del botteghino (72 miliardi di lire), "Fuochi d'artificio" (1997), e Pieraccioni, paragonato ai grandi maestri della commedia all'italiana, viene ribattezzato "Mister duecento milioni". Il successo prosegue con "Il pesce innamorato", "Il principe e il pirata", "Il paradiso all'improvviso", "Ti amo in tutte le lingue del mondo", "Una moglie bellissima" (2007), altro campione d'incassi (oltre 22,5 milioni di euro), che lancia Laura Torrisi, la ormai storica, sesta, fidanzata di Pieraccioni. Una storia solida (interrottasi dal gennaio all'agosto scorsi), ma di matrimonio non se ne parla... A proposito, in "Io e Marilyn" c'è una battuta molto significativa:

«il marito perfetto resta celibe!»



«Nel film mi chiamo Gualtiero Marchesi, come lo chef, ma di professione riparo piscine. Mia moglie mi ha da poco lasciato per mettersi con un improbabile domatore del circo e io non so dove sbattere la testa - racconta Pieraccioni - Due amici gay, interpretati da Massimo Ceccherini e Luca Laurenti, mi portano da una donna che fa sedute spiritiche: loro vorrebbero evocare Freddy Mercury, ma io insisto per la Monroe. Il bello è che dopo, in cucina, mi ritrovo davanti proprio lei, Marilyn,

bionda e bellissima col famoso abito bianco svolazzante!».

La diva per eccellenza (interpretata dalla sosia inglese Suzie Kennedy, 32 anni, sorprendentemente uguale), lo aiuterà a riconquistare Ramona o, almeno, sua figlia Martina.

Una commedia agrodolce. Scritta, come sempre, a quattro mani con il fido Veronesi. Interpretata, come al solito, con una banda di amici, Luca Laurenti, Massimo Ceccherini, Rocco Papaleo, Biagio Izzo, il cantante Francesco Guccini (già utilizzato in "Ti amo in tutte le lingue del mondo" e "Una moglie bellissima"), addirittura il responsabile medico del settore giovanile della Fiorentina Giovanni Serni, perché *«Fare un film è come andare in vacanza, voglio farlo solo con chi sto bene».*

Come è nata l'idea di "Io e Marilyn"?

"Dal ricordo di quelle sedute spiritiche che facciamo tutti da ragazzi"

Perché proprio Marilyn?

"Perché è il mito dei miti, l'icona assoluta, sensuale, ma anche divertente"

E' stato difficile trovare la sosia della Monroe?

"No. Ho cercato su Google "Marilyn Monroe" e l'ho trovata subito. Pensavo fosse proprio Marilyn e, invece, era Suzie Kennedy, praticamente un clone. Infatti, dico che "Io & Marilyn" è l'unico film della Monroe che non avete ancora visto"



A Marilyn il film sarebbe piaciuto?

"Credo di sì. Ne diamo un'immagine realistica e anche un po' inedita, cioè sensuale, ma pure ironica, giocosa, tralasciando le sue malinconie. Il personaggio della Monroe è stato rispettato e ricostruito con serietà. Abbiamo persino rintracciato la sua parrucchiera di novanta anni. I dialoghi sono stati studiati ed autorizzati da Anna Strasberg, che detiene i diritti della sua immagine"

Perché la coppia gay?

"La coppia gay, ma anche la famiglia allargata.. Per fare un film attento alla realtà"

In questo film c'è un velo di malinconia...

"Malinconico?!! Piuttosto sentimentale, struggente. E a una commedia non si può chiedere di più!"

Nel film si chiama Gualtiero Marchesi proprio come lo chef...

"Avevo deciso di chiamarmi Gualtiero. Ma Gualtiero chi? Marchesi mi è venuto spontaneo"

Allora è un maestro anche ai fornelli...

"Ai fornelli no. Ma sono bravissimo a 'rigovernare', come si dice dalle mie parti, cioè a fare i piatti e mettere in ordine la cucina"

Crede ai fantasmi?

"No. Nel film faccio dire che nessuno può manifestarsi, ma solo rivivere nella testa di chi lo ha amato.

Esistono delle tecniche per comunicare con l'aldilà, con un grande effetto placebo, ma è scientificamente provato che i fantasmi non esistono"

Ha detto «il mio non è un cinepanettone». In che senso?

"Il mio non è un film di Natale, ma un film uscito a Natale, nel senso che "Io e Marilyn" ha delle caratteristiche apprezzabili tutto l'anno, anche a Pasqua"

Un commento sugli altri film di Natale...

"Mi piace molto "Piovono polpette"... vincerà "Piovono polpette"...!!!! "

Cos'è la toscانيتà?

"Un modo di vedere le cose. Un modo diretto, che smussa gli angoli e butta tutto in commedia"





E' vero che tutti i fine settimana se ne ritorna a Firenze?

"Roma mi piace, ma la frequento 'da poco' e sa di lavoro. Firenze è la mia città e quella dei miei amici. La adoro!"

Abita in campagna. Perché?

"Per riprendermi i miei ritmi quando non lavoro. Poi c'è l'aria buona, la tranquillità, il silenzio, che se sei in pace con te stesso non ti crea paturnie. In campagna chiudi il cancello e sei in paradiso!"

E' uno che 'gioca' a fare il contadino?

"Ho gli ulivi e faccio l'olio. Ma i pomodori, le zucchine li frego ai vicini. Speriamo che non leggono questa intervista...!"

Ha degli hobbies?

"In realtà sono un nullafacente che per hobby fa il cinema. Prima giocavo un po' a tennis, adesso sono diventato talmente pigro che non so più nemmeno dove ho messo la racchetta"

Fare cinema è un hobby?

"E' come un campeggio, perché in quelle otto settimane sei veramente in vacanza, diventi quasi 'parente' del macchinista, dell'attrice, dell'attore, del truccatore. Poi quando finisce il campeggio tutti tornano a casa e non si mandano neanche una cartolina"

E se non avesse fatto il regista?

"Avrei fatto il falegname. Oppure l'insegnante elementare. Che poi sono attività simili perché tutte e due, in un certo senso, artigianali"

Nel 2010 arrivano i confetti?

"Quanti siete... ve li faccio arrivare i confetti...che problema c'è...!"

Ah ah! Esiste il matrimonio perfetto?

"Sì, tra Minnie e Topolino, che vivono in case separate e s'incontrano ogni due numeri!"

Quando tornerà in teatro?

"Adesso le svelo un segreto: tornare in teatro, insieme a imparare bene l'inglese e la chitarra, sono le mie tre 'bugie'!"

